

# La battaglia di Monte Lungo vista da un inglese

di Gianni Moro

**F**ermo Rizzi, Presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Reggio Emilia, porta a casa un libro da Londra "Countdown to Cassino" pubblicato in Gran Bretagna nel 1995, ed il sottoscritto ne trae i fatti salienti relativi alla "Battaglia di Monte Lungo" vista dall'autore, l'inglese – Alex Bowlby – appartenente alle Giubbe Verdi nella Seconda Guerra Mondiale, ed ecco l'originale traduzione dei brani:

*Il 7 Dicembre la Prima Brigata Italiana Motorizzata prese il controllo dal 141° Reggimento – 36ª Divisione Americana – lungo una linea ai piedi di Monte Lungo.*

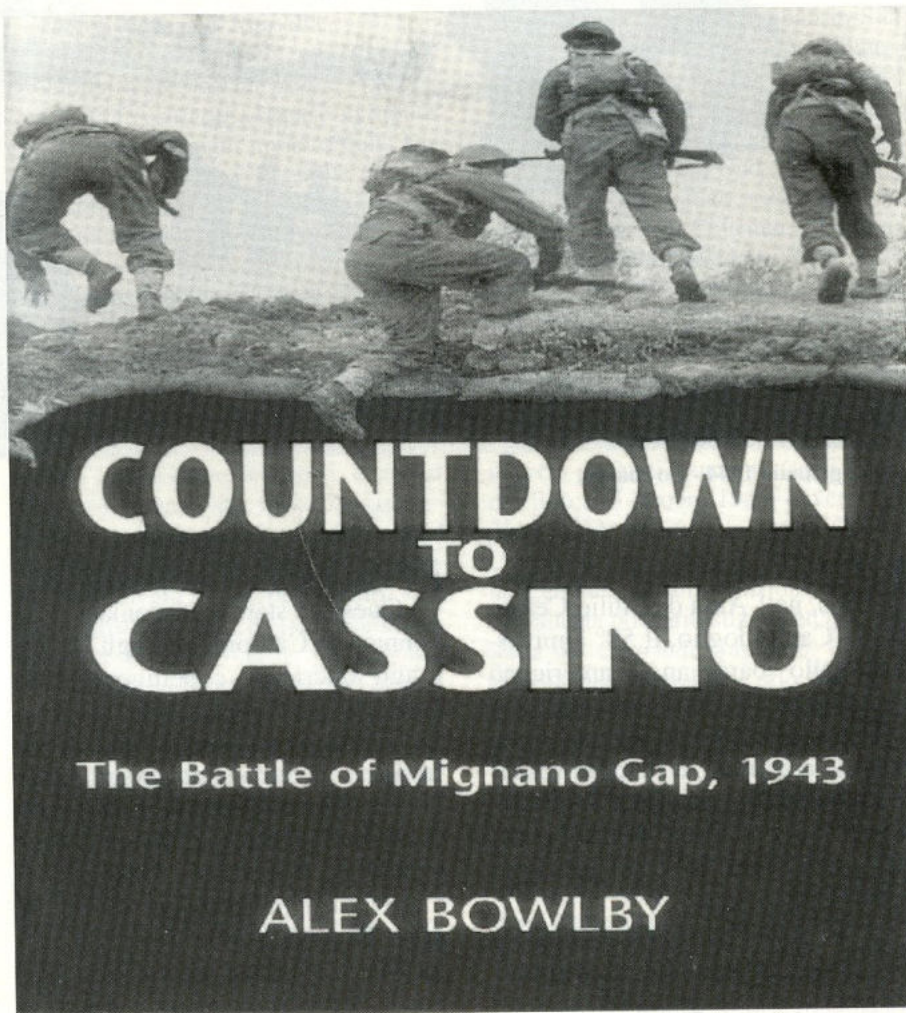
*Una pattuglia di ricognizione mandata in esplorazione alla quota 343 non ritornò.*

*Il Brigadiere Dapino programmò di utilizzare un Battaglione del 67° Reggimento per assalire la quota 343 con un attacco frontale a Est, mentre un Battaglione del 51° Bersaglieri lo dislocò lungo la ferrovia costeggiante Monte Lungo cercando di prendere il nemico ai fianchi.*

*Dopo uno sbarramento preliminare alle ore 05,30, l'attacco cominciò alle 06,20 del giorno 8 Dicembre 1943.*

*Ogni battaglione dovette lottare duramente con circa 500 uomini desiderosi di mostrare che data la giusta causa potevano lottare come nessun altro.*

*Una fitta nebbia impediva la visibilità oltre i 15 metri e questo fatto fu una benedizione a metà perché dette la possibilità alle compagnie principali di prendere il nemi-*



*co di sorpresa ma impediva loro di chiedere il supporto dell'artiglieria se necessario.*

*Le due compagnie principali del 1° Battaglione del 67° Reggimento occuparono due avamposti del nemico, quindi avanzarono nella nebbia fino a che non trovarono una zona scoperta tra due compagnie tedesche a quota 264.*

*Gli Italiani sconfissero un plotone di nemici e cominciarono a risalire la montagna e non incontrando*

*alcuna resistenza pensarono di essere entrati attraverso le linee nemiche cominciando a gioire per il trionfo.*

*Nelle parole del Capitano von Heyking del I/15° Reggimento Panzer Granadier: "Non c'erano ostacoli per la vetta ad eccezione del Caporale Scherling".*

*Il caporale Ewald Scherling era convalescente, a seguito di una ferita, in un rifugio vicino alla vetta della quota 343.*

*Sentendo sparare uscì dal rifugio con il suo Spandau, la nebbia gli impediva di vedere gli italiani ma le loro grida gli dettero la loro posizione.*

*Certi della vittoria gli italiani avevano abbandonato qualsiasi velleità d'attacco ed erano riuniti in gruppi come studenti festeggianti la riuscita degli esami.*

*Quando Scherling aprì il fuoco (Scherling aveva uno Spandau a doppia alimentazione), gli italiani furono falciati come granoturco tagliato dalla falce.*

*In pochi minuti le due compagnie avevano finito di esistere; dieci ufficiali furono uccisi o feriti e ci furono tra il 70 e l'80% di perdite.*

*Orientandosi dalle grida dei feriti, il Caporale Scherling, scese la montagna per raggiungere la sua compagnia e nel momento in cui la raggiunse, i rimanenti delle due compagnie Italiane si erano ritirate.*

*Ma il Comandante della sua compagnia gli disse che truppe Italiane si stavano avvicinando alle postazioni ed allora il Caporale Scherling guidò la sua compagnia in un contrattacco, facendo fuoco con lo Schmeisser.*

*Le altre truppe Italiane, già scosse dalle urla dei soldati delle compagnie principali, non erano in grado di contrastare una tale carica e si ritirarono nelle posizioni di partenza.*

*Anche l'attacco dei Bersaglieri alla ferrovia fallì: il nemico li individuò attraverso gli sprazzi nella nebbia e quando avanzarono a sud, lungo i pendii di Monte Lungo, furono fermati rapidamente dall'artiglieria pesante e dai mortai del nemico.*



**Americani a San Pietro.**

*Secondo la Storia Ufficiale Italiana essi finirono sotto il fuoco partito dalle grotte sul Monte Maggiore.*

*I Bersaglieri si raggrupparono e tentarono un secondo attacco ma senza il supporto dell'artiglieria non poterono passare a causa della nebbia e quindi anche il secondo attacco fu un insuccesso come il primo.*

*Alle 10 in punto il Brigadiere Dapino capì che il suo attacco era fallito e richiamò i Bersaglieri ed il 2° Battaglione del 67° Reggimento che si stava preparando per un altro assalto diretto alla quota 343.*

*Alla fine del giorno si contarono 47 morti, 102 feriti e 131 dispersi da parte italiana.*

*Clark, era agitato e nervoso, e pensando ad eventuali possibili contrattacchi, riteneva che il nemi-*

*co fosse sufficientemente tenace per irrompere attraverso la Brigata Italiana in quanto aveva posizionato sul fianco di Monte Lungo otto cannoni da 8".*

*Quella notte il Capitano von Heyking considerò importante il ruolo che il Caporale Scherling aveva avuto nella battaglia.*

*Dopo essersi congratolato con lui per la sua eccellente iniziativa ed il suo coraggio, il Capitano von Heyking si tolse la Croce di Ferro e la mise al collo del Caporale Scherling e gli disse che l'avrebbe proposto per la Croce del Cavaliere.*

*Il Caporale Scherling era sorpreso di tanta effusione.*

*Egli morì nella battaglia del Gari-gliano nel Gennaio del 1944 ed un mese più tardi fu insignito della Croce del Cavaliere.*

*La Storia Ufficiale Americana scrisse dell'attacco come un vero e proprio disastro mentre la Storia Ufficiale Italiana è sprezzante dell'accaduto e non fa alcun riferimento alla disfatta del 1° Battaglione del 67° Reggimento.*

*Chiaramente il Brigadiere Dapino che doveva aver sentito raccontare i fatti dagli ufficiali sopravvissuti delle compagnie principali, non ritenne conveniente trascrivere l'accaduto nei documenti ufficiali.*

*Facendo riferimento ai due ultimi trafiletti, il Bowlby racconta balte! Il Generale Dapino fu l'unico ufficiale che accettò di mettersi come condottiero, fedele assertore della Patria con coraggio e spirito di servizio, nell'impresa di Monte Lungo superando i pari grado renitenti. Quest'ultimi sapevano che si andava contro ad un'impari lotta,*

con un armamento più che insufficiente, in un momento catastrofico e quindi i codardi rifiutarono. La Storia Ufficiale Italiana non è per nulla sprezzante dell'accaduto, vedi autorità e Capi di Stato ad ogni 9 dicembre ricordare i 1000 caduti di Monte Lungo e del C.I.L. che riposano nel cimitero ai piedi dell'omonima montagna. Il Generale Dapino per i suoi rapporti ufficiali e per la conquista di Monte Lungo dopo otto giorni di lotta, aprendo le porte per Cassino agli americani, ricevette la "Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia" che non è poco.

Alex Bowlby prosegue nel suo racconto arrivando al 17/12/1943, che per noi combattenti è il giorno 16.

*La Prima Brigata Italiana Motorizzata ebbe un duro compito nel prendere la quota*

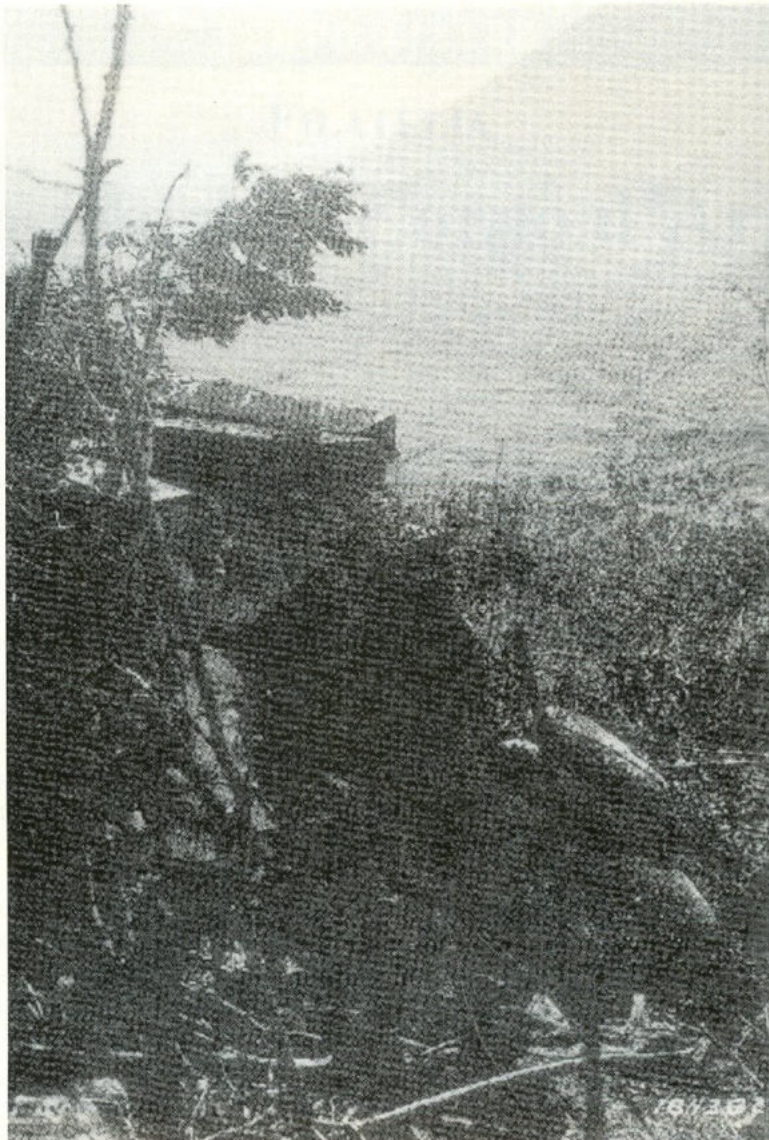
*343, dove il Capitano von Heyking aveva collocato due delle sue tre compagnie.*

*L'attacco italiano del 17 Dicembre si protrasse fino alle 9,15 con il 1° Battaglione del 67° Reggimento rinforzato.*

*Il tempo era bello, l'artiglieria americana bombardò la quota 343.*

Preciso che la mia batteria – la 6<sup>a</sup> – 2° Gruppo dell'11° Regg. Artiglieria – formata dai: Cap. Salsilli Franco, Ten. Anecchino Raffaele, s.Ten. Arvat Franco, s.Ten. Moro Gianni, ebbe il comando di: "Batteria colpi 80" e dopo poco "Batteria colpi 40" – senza contare i 3000 colpi sparati dalle altre batterie dell'11° Artiglieria – questo per la giusta cronaca mister Bowlby!

*Il Capitano tedesco von Heyking chiamò il Colonnello Uli-*



Trincea tedesca a Monte Lungo.

*ch e gli disse che la situazione era critica e questi promise d'inviare un Battaglione.*

*Alle 10 una colonna tedesca di 16 autocarri percorre la statale 6, ma l'artiglieria ne distrugge 11 ed i rimanenti 5 ritornano precipitosamente alla base.*

*Poco prima di mezzogiorno il 1° Battaglione del 67° Reggimento Italiano attacca e circonda il nemico e dopo una cruenta battaglia conquista la quota 343 con perdite sensibili.*

*Le perdite tedesche del I/15° Reggimento Panzer Granadier, da fonte americana, furono più di 200 tra morti, feriti e prigionieri.*

*Clark ed il generale Keyes inviarono le loro congratulazioni al Brigadiere Dapino per i risultati eccel-*

*lenti ottenuti dalla sua Brigata.*

*Generale Clark al Brigadiere Dapino: "La ferrea volontà dei soldati Italiani di liberare la patria dal giogo nazista fino alla vittoria combattendo su un terreno aspro ed impervio, può ben essere presa ad esempio da tutti i popoli europei che combattono contro l'oppressione tedesca"*

Più sotto il Bowlby riporta un fatto umanitario dei soldati italiani.

*Gli Americani liberano il paese di San Pietro e dalle grotte escono circa 500 abitanti degli 800 rifugiati all'inizio delle battaglie; 300 erano morti.*

*Il Colonnello Martin che comandava il 2° Battaglione del 143° Reggimento Americano predispose di dare qualcosa da mangiare ai bambini ed ai sopravvissuti di San Pietro, i quali prima dell'arrivo de-*

*gli Americani ed Italiani si nutrivano con 5 fichi al giorno.*

*Contattò il Brigadiere Dapino per aiutare gli abitanti di San Pietro e quando le truppe italiane entrarono nelle grotte, vedendo le condizioni degli ammalati e degli anziani, scoppiarono in lacrime e successivamente portarono feriti ed ammalati ai vari ospedali e seppellirono i morti che giacevano all'esterno delle grotte.*

Ho ritenuto doveroso raccogliere questi scritti per onorare, ancora una volta, i nostri caduti e tutti quelli che vissero quei terribili giorni anche se lo scritto di Bowlby porti alcune inesattezze.

**Gianni Moro**  
Sottotenente nella  
Guerra di Liberazione